

Tendenze e caratteristiche del commercio al dettaglio

sulla base dei dati dei censimenti delle aziende 1975 e 1985

di Michel Veronese, Ufficio cantonale di statistica

Indice			
0. INTRODUZIONE	19	1.4 Variazioni regionali nel decennio 1975-1985	26
1. ESPOSIZIONE COMPARATIVA DATI CENSIMENTI 1975 E 1985	19	1.5 Variazioni secondo le regioni abitative funzionali del decennio 1975-1985	30
1.1 Punti di vendita e persone occupate per gruppo di attività nel 1975 e nel 1985	20	2. DATI STRUTTURALI 1985	
1.2 Variazione dell'occupazione nel decennio 1975-1985	22	2.1 Persone occupate per genere di attività e punti di vendita	33
1.3 Variazione del numero dei punti di vendita nel decennio 1975-1985	24	2.2 Superfici di vendita	35
		2.3 Tipologia dei punti di vendita	36

Riassunto

Il decennio 1975-1985 è stato caratterizzato dall'espansione dei servizi. Il terziario ha infatti assorbito circa 20'000 unità lavorative, corrispondenti al 95% dell'aumento totale delle persone occupate nei tre settori economici.

All'interno del settore le attività commerciali in senso stretto (commercio all'ingrosso ed al dettaglio) hanno seguito tendenze divergenti: il primo ha rivelato un consistente incremento (+ 60,2%) mentre il secondo ha mantenuto i tassi occupazionali stabili, allineandosi in questo senso alla tendenza nazionale.

Nel commercio al dettaglio il numero dei punti di vendita ha subito una contrazione. Consistente è stata la diminuzione dei punti di vendita specializzati in prodotti alimentari in seguito allo sviluppo dei supermercati, raddoppiati nel decennio. L'affermarsi dei grandi magazzini ha pure condizionato negativamente l'esistenza di altri negozi specializzati. Si sono invece sviluppati i negozi di articoli per lo sport, il tempo libero e le vacanze.

Infine le variazioni decennali riflettono anche caratteristiche geografiche che confermano la vocazione commerciale dei centri urbani.

0. INTRODUZIONE

Il commercio al dettaglio comprende tutte le aziende la cui attività, principale o accessoria, consiste nel vendere merci alle economie domestiche oppure a piccoli rivenditori. Le merci possono essere vendute così come sono state comperate oppure subire delle modifiche o dei trattamenti d'uso (es.: confezione, imballaggio, ecc.).

Il criterio di classificazione è unicamente quello della vendita, considerata l'attività principale dell'azienda.

Questo articolo, il terzo dedicato al censimento federale delle aziende del 1985, interessa prevalentemente il commercio al dettaglio. Non si tratta di una analisi ma piuttosto di una esposizione descrittiva dei dati statistici di questa realtà economica cantonale.

Nella prima parte si evidenziano le variazioni intervenute da un censimento all'altro (decennio 1975-1985), in relazione al numero dei punti di vendita, alle persone occupate, alla localizzazione delle unità statistiche ed al genere di attività economica.

Nella seconda invece si presentano le caratteristiche strutturali del commercio al dettaglio: aspetti occupazionali, superfici e tipologia dei negozi, sulla base dei risultati del censimento 1985.

Allegate al bollettino figurano diverse tabelle complementari, raggruppate in un apposito documento. Esse raccolgono le informazioni statistiche di dettaglio cui si fa riferimento nel testo nonché altri dati che riteniamo utile mettere a disposizione del lettore.

Purtroppo non tutti i dati rilevati nel 1985 sono confrontabili con quelli del 1975 a causa di una diversità nella classificazione; su un'insieme di 14 gruppi di attività ne sono comparabili 7 e su 69 generi ne sono comparabili 23.

Occorre pure esprimere una considerazione di ordine generale che vale per tutti i rami economici e per tutti i Cantoni: la crescita effettiva decennale deve essere valutata in funzione del momento congiunturale in cui si è svolto il censimento e della metodologia usata nel rilevamento.

Nel 1975 l'economia era confrontata con una forte recessione originata dall'aumento del prezzo del greggio i cui influssi si sono manifestati in modo differenziato sui vari rami

economici. Il censimento del 1985 si è invece svolto in un clima economico più favorevole, con un ciclo congiunturale che aveva raggiunto in quell'anno il punto più alto della prima metà degli anni '80.

Ciò dovrebbe spiegare un'aumento medio annuo delle persone occupate (0,79% a livello nazionale e 1,18% a livello cantonale) sensibilmente superiore a quello della popolazione residente che è stato, durante lo stesso periodo, dello 0,26% a livello nazionale e dello 0,68 per il nostro Cantone.

Rispetto al 1975 sono pure state modificate alcune definizioni statistiche (ad esempio il concetto di lavoro a tempo pieno) e si è passati ad una forma centralizzata di censimento (1), ciò che ha presumibilmente acconsentito una raccolta più completa dei dati.

Dalla combinazione di questi due fattori (situazione congiunturale e modifiche statistiche) si può pertanto desumere che i dati statistici del 1975 riflettono una sottovalutazione delle condizioni reali di quel momento e di conseguenza le variazioni intervenute devono essere interpretate con prudenza.

1. ESPOSIZIONE COMPARATIVA 1975-1985

Con 19'633 persone occupate in più rispetto al 1975 (+27%), il settore terziario ha assorbito il 95% dell'aumento dell'occupazione in tutto il Cantone (20'578 unità).

All'interno del settore il commercio al dettaglio è la classe economica con l'aumento percentuale più debole di occupazione (Tab. 1). Ad aver registrato consistenti incrementi di persone occupate sono invece il commercio all'ingrosso (+60,2%; 2'200 unità); i servizi di pianificazione e di consulenza (+80%; 3'017 unità); i servizi di riparazione (+56,6%; 1'572 unità); i servizi di sanità e veterinari (+46,2%; 2'150 unità); le banche e le società finanziarie (+36,8%; 2'356 unità); l'insegnamento (+31,6%; 1'522 unità); gli esercizi alberghieri (+25,8%; 2'931 unità).

(Nota: (1) La distribuzione e la raccolta dei questionari non è più stata effettuata dalle cancellerie comunali attraverso gli appositi incaricati del censimento, ma direttamente dall'Ufficio federale di statistica per via postale. I moduli compilati sono quindi stati rispediti all'UFS a Berna, dai responsabili delle aziende. Si presume che questo sistema, assicurando una maggiore protezione della sfera informativa privata, abbia migliorato la qualità del censimento)

Nel decennio '75-'85 i punti di vendita del commercio al dettaglio sono diminuiti di 175 unità, passando da 3'190 a 3'015 (-5,5%), mentre le persone occupate sono aumentate di 185 unità, passando da 13'294 a 13'479 (+1,4%).

La tendenza è analoga a quella riscontrata a livello nazionale: diminuzione dei punti di vendita (-6,4%) ed aumento delle persone occupate (+2,6%).

Come già accennato nella pagina precedente, soltanto la metà dei gruppi economici secondo i quali è diviso il commercio al dettaglio, sono confrontabili con i dati del 1975. L'interpretazione dei saldi globali non deve pertanto ignorare questo aspetto.

1.1 Punti di vendita e persone occupate per gruppo di attività nel 1975 e nel 1985

Una prima lettura dei dati inerenti ai gruppi economici che compongono il commercio al dettaglio (Tab. 2) permette di rilevare che in generale l'occupazione ed il numero dei punti di vendita seguono tendenze analoghe seppure l'occupazione segni una variazione più che proporzionale rispetto al numero dei punti di vendita.

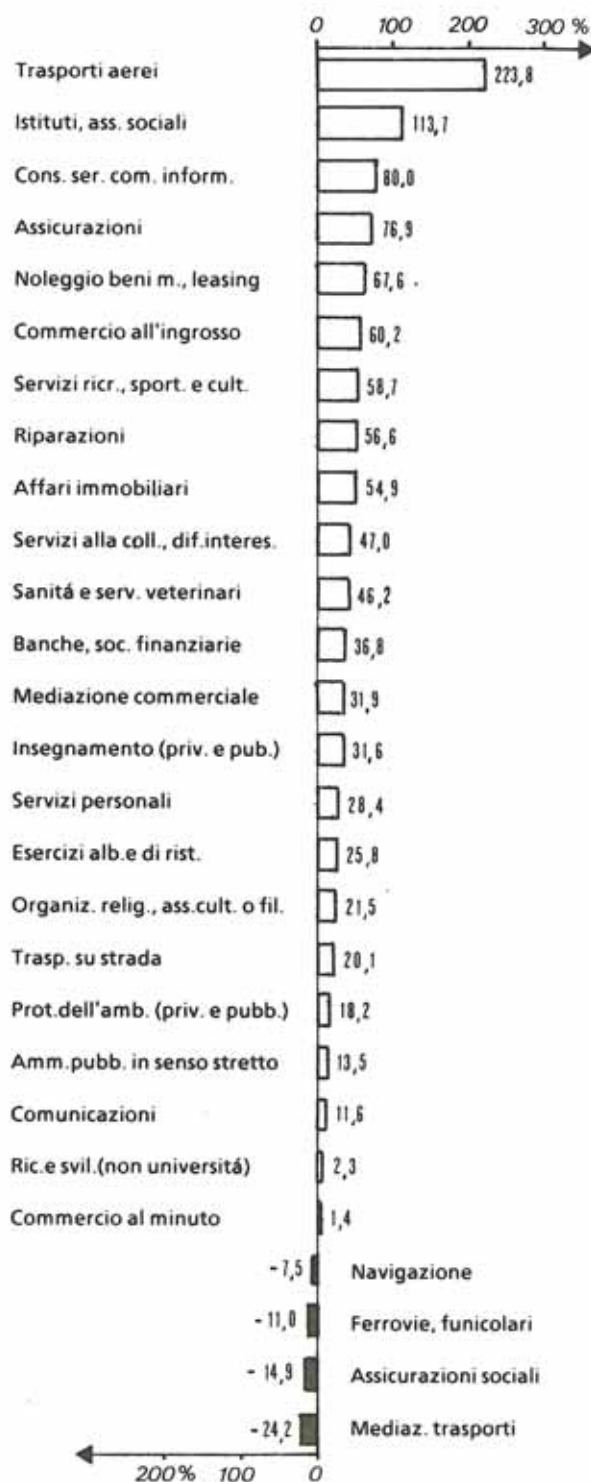
L'aumento del numero di negozi ha implicato una maggior offerta di posti di lavoro nei gruppi "Commercio di prodotti tessili"; "Abbigliamento e calzature"; "Strumenti di precisione, ottici, radio, ecc."; "Prodotti di bellezza e farmaceutici".

Nei gruppi "Prodotti alimentari, bibite, tabacchi, ecc." e "Combustibili e carburanti" alla diminuzione dei punti di vendita è corrisposta la diminuzione di persone occupate.

Le persone occupate sono aumentate anche nel gruppo "Commercio di prodotti agricoli, fiori, piante" seppure sia diminuito il numero di negozi.

Nel gruppo "Commercio al dettaglio specializzato" la tendenza è invece opposta: sono aumentati i negozi ed è diminuita l'occupazione.

Grafico 1: Variazione dell'occupazione nelle classi economiche del terziario dal 1975 al 1985



Tab. 1: Persone occupate a tempo pieno e a tempo parziale nel terziario nel 1975 e 1985: valori assoluti e variazione assoluta e percentuale

Classe economica	1975	1985	assoluti	%
64 Trasporti aerei	42	136	94	223,8
85 Istituti, assistenza sociale (privato o pubblico)	671	1'434	763	113,7
75 Consulenza, pianif., servizi commer., informatica	3'769	6'786	3'017	80,0
72 Assicurazioni	888	1'571	683	76,9
74 Noleggio di beni mobili, leasing	74	124	50	67,6
51 Commercio all'ingrosso	3'655	5'855	2'200	60,2
88 Servizi ricreativi, sportivi e culturali	1'132	1'797	665	58,7
58 Riparazioni	2'777	4349	1'572	56,6
73 Affari immobiliari	390	604	214	54,9
87 Servizi alla collettività, difesa degli interessi	266	391	125	47,0
83 Sanità e servizi veterinari (privato e pubblico)	4'655	6'805	2'150	46,2
71 Banche, società finanziarie	6'409	8'765	2'356	36,8
54 Mediazione commerciale	226	298	72	31,9
81 Insegnamento (privato e pubblico)	4'817	6'339	1'522	31,6
76 Servizi personali	1'883	2'418	535	28,4
57 Esercizi alberghieri e di ristorazione	11'372	14'303	2'931	25,8
86 Organizz. religiose,assoc. culturali o filosofiche	377	458	81	21,5
62 Trasporti su strada e per condotta	1'967	2'363	396	20,1
84 Protezione dell'ambiente (privato e pubblico)	159	188	29	18,2
91 Amministrazioni pubbliche in senso stretto	5'025	5'701	676	13,5
66 Comunicazioni	2'582	2'882	300	11,6
82 Ricerca e sviluppo (non presso le università)	172	176	4	2,3
55 Commercio al minuto	13'294	13'479	185	1,4
63 Navigazione	107	99	-8	-7,5
61 Ferrovie, ferrovie di montagna, funicolari	3'975	3'538	-437	-11,0
92 Assicurazioni sociali	195	166	-29	-14,9
65 Mediazione nei trasporti,spedizioni e depositi	2'122	1'609	-513	-24,2
TOTALE	73'001	92'634	19'633	26,9

1.2 Variazione dell'occupazione nel decennio 1975-1985

Il numero di persone occupate è aumentato nei gruppi (vedi Tab. 2 numeri a 3 cifre): "Prodotti agricoli, fiori e piante"; "Prodotti tessili e calzature, abbigliamento"; "Strumenti di precisione e ottici"; "Prodotti farmaceutici e di bellezza". Le percentuali sono considerevoli, vanno dal 27% al 37%, ciò che corrisponde ad un aumento medio di un terzo delle persone occupate nello spazio di dieci anni 1975 : 2'780; 1985 : 8'687).

Nel complesso le variazioni seguono le tendenze nazionali; nei gruppi "Prodotti agricoli, fiori, piante" e "Abbigliamento e calzature", l'aumento percentuale ticinese è invece doppio rispetto alla media svizzera.

Le persone occupate sono diminuite nei gruppi "Generi alimentari, bevande (-7,0%), "combustibili e carburanti (-13,3%) e "Altro genere di commercio al dettaglio (-58,8%). Anche in questo caso il Ticino non si scosta dalla media svizzera ove l'occupazione nel commercio di generi alimentari è calata del 6,3%, mentre quella nel commercio di combustibili e carburanti è diminuita del 21,5%, percentuale analoga alla media cantonale se si esclude la regione del Mendrisiotto, area di confine con caratteristiche peculiari nella quale invece l'occupazione è aumentata.

Le flessioni percentuali nel commercio di generi alimentari non devono però trarre in inganno in quanto il gruppo comprende soltanto i negozi "specializzati" nella vendita di specifici prodotti alimentari quali ad esempio: carne, salumeria, bevande, frutta, verdura, ecc., ma esclude le grandi superfici di vendita, i supermercati in particolare.

I supermercati erano 15 nel 1975 ed occupavano 488 persone. Nel 1985 erano 29 ed occupavano 751 persone; nel decennio vi è stato quindi un'aumento dell'occupazione del 35% (+ 263 persone).

Integrando questa variazione nell'insieme del settore alimentare, si deduce che la perdita di persone occupate e la diminuzione del numero dei punti di vendita nei negozi "specializzati" in alimentari e di piccole dimensioni, è stata compensata dall'aumento di persone occupate nei supermercati, per cui il saldo globale del settore deve essere considerato positivo (+ 63 persone).

Grafico 2: Variazione dell'occupazione nei gruppi e generi di attività comparabili nel commercio al dettaglio, dal 1975 al 1985



Tab. 2: Punti di vendita e persone occupate, a tempo pieno e a tempo parziale, nel commercio al dettaglio, nel decennio 1975-85, per gruppi e generi di attività comparabili

Gruppi di attività	Punti di vendita			Persone occupate				
	1975	1985	ass.	%	1975	1985	ass.	%
551 Prodotti agricoli, fiori e piante, animali	62	57	-5	-8,1	211	291	80	37,9
5511 Cereali, foraggi, prodotti agricoli	8	6	-2	-25,0	64	64	-	-
5512 Fiori e piante	45	45	-	-	131	212	81	61,8
5513 Animali vivi, forniture per animali	9	6	-3	-33,3	16	15	-1	-6,3
552 Prodotti alimentari, bevande e tabacchi	995	800	-195	-19,6	2'851	2'651	-200	-7,0
5521 Carne e salumeria, selvaggina, pollame	195	150	-45	-23,1	628	536	-92	-14,6
5522 Prodotti lattiero-caseari, uova	30	22	-8	-26,7	43	38	-5	-11,6
5523 Prodotti ortofrutticoli	21	23	2	9,5	73	73	0	0,0
5524 Panetteria, pasticceria, confetteria	144	134	-10	-6,9	773	707	-66	-8,5
5526 Bevande	30	37	7	23,3	85	146	61	71,8
5527 Prodotti del tabacco	88	28	-60	-68,2	178	52	-126	-70,8
553 Prodotti tessili, articoli d'abbigliamento, calzature	441	527	86	19,5	1'312	1'711	399	30,4
5535 Confezioni s.p.	72	158	86	119,4	294	565	271	92,2
5538 Pellicce e pelli per pellicceria	20	23	3	15,0	61	61	-	-
5539 Calzature	84	71	-13	-15,5	211	237	26	12,3
5541 Prodotti tessili, articoli d'abbigliamento di diverso genere s.p.	72	72	-	-	229	248	19	8,3
5553 Tappeti, rivestimenti per pareti e pavimenti	18	9	-9	-50,0	97	38	-59	-60,8
5562 Libri	31	32	1	3,2	169	133	-36	-21,3
557 Combustibili, carburanti	232	175	-57	-24,6	656	569	-87	-13,3
5571 Combustibili, carburanti	36	16	-20	-55,6	127	67	-60	-47,2
5572 Stazioni di servizio (senza officina riparazioni)	196	159	-37	-18,9	529	502	-27	-5,1
5584 Oggetti in legno, sughero, vimini, spazzole, trecce di paglia	-	1	-	-	-	2	-	-
5592 Motociclette, ciclomotori, biciclette, accessori	10	8	-2	-20,0	27	14	-13	-48,1
561 Strumenti di precisione e ottici; orologeria, gioielleria, strumenti musicali, apparecchi radio-televisivi, apparecchi fonografici	195	245	50	25,6	680	866	186	27,4
5613 Orologi, articoli di gioielleria	91	97	6	6,6	266	315	49	18,4
563 Prodotti farmaceutici, di bellezza, sanitari	147	166	19	12,9	578	769	191	33,0
5633 Articoli sanitari, materiale da laboratorio, strumenti ed articoli medicali, chirurgici ed ortopedici	9	7	-2	-22,2	27	21	-6	-22,2
5641 Giocattoli	11	13	2	18,2	32	47	15	46,9
5642 Articoli sportivi	27	36	9	33,3	97	153	56	57,7
5643 Pelletterie, marocchinerie e articoli da viaggio	11	14	3	27,3	33	38	5	15,2
5649 Articoli d'occasione n.c.a.	6	5	-1	-16,7	12	9	-3	-25,0
5650 Altro genere di commercio al minuto specializzato n.c.a.	10	14	4	40,0	80	33	-47	-58,8
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	3'190	3'015	-175	-5,5	13'294	13'479	185	1,4

1.3 Variazione del numero dei punti di vendita nel decennio 1975-1985

Come già anticipato, complessivamente il saldo cantonale è negativo; nel decennio il numero di punti di vendita è regredito di 175 unità, passando da 3'190 a 3'015.

Sono diminuiti (-8,9%) i negozi del gruppo "Prodotti agricoli, animali" in tutte le regioni ad eccezione del Luganese. Il saldo occupazionale è comunque risultato positivo ed è dovuto al consistente aumento di persone impiegate nei negozi di fiori e piante.

Sono diminuiti i negozi "specializzati" del gruppo "generi alimentari"; in particolare le macellerie (-23%); i negozi di prodotti lattiero caseari (-26,7%); le panetterie (-6,9%) i negozi di prodotti del tabacco (-68%). Sono invece aumentati (+9,5%) i negozi di frutta e verdura. Il calo di questo genere di negozi è spiegabile con ragioni di natura demografica (spopolamento delle aree periferiche) ma anche con la crescita numerica delle grandi superfici di vendita, in particolare dei supermercati (raddoppiati nel decennio) che sotto lo stesso tetto offrono praticamente tutta la gamma dei prodotti alimentari disponibili.

In diminuzione sono pure le stazioni di servizio (-19%) ed i punti di vendita di combustibili e carburanti (-56%); la tendenza media cantonale è analoga a quella nazionale. E' ipotizzabile che il calo sia dovuto sia alla chiusura dei piccoli distributori di carburanti in seguito alla costruzione di strade di circonvallazione degli abitati e di autostrade, sia all'introduzione quasi generalizzata di distributori automatici, i quali, se non occupano delle persone per almeno 20 ore settimanali, non vengono censiti. Altre diminuzioni si registrano nel ramo delle calzature (-15%); nei negozi di tappeti e rivestimenti murali (-50%); nei negozi di moto e cicli (-20%) ove le persone occupate sono diminuite del 50%.

Non sono certamente generalizzabili le ragioni del calo numerico di questi negozi, singolarmente specializzati. Si può comunque avanzare l'ipotesi secondo cui, analogamente a quanto avviene per i negozi di generi alimentari, lo sviluppo delle grandi superfici di vendita, soprattutto centri commerciali e grandi magazzini, abbia occupato quell'area di mercato precedentemente riservata a questo tipo di negozio specializzato. Vi sono anche dei settori nei quali la tendenza decennale è risultata positiva. I punti di vendita di bevande sono aumentati (+23%) ed hanno

pure indotto una considerevole crescita dell'occupazione (+72%). Un aumento lo si è pure registrato nel gruppo "Tessili e abbigliamento" (+20%), dove i negozi "Confezioni in genere" sono più che raddoppiati (+120%) generando pure un aumento considerevole delle persone occupate (+92%) corrispondenti a 271 unità. Una variazione positiva la si nota pure nelle pelliccerie, aumentate del 15% (3 unità). Nell'intero commercio al dettaglio l'incremento percentuale più consistente (+26%) riguarda il gruppo "Strumenti ottici e di precisione, radio e televisione", mentre in termini assoluti il maggior aumento si è registrato nel gruppo "Tessili e abbigliamento" (+86 unità). Purtroppo non esiste la possibilità di comparazione per singoli negozi per cui i dati riflettono solo la tendenza complessiva. Per le gioiellerie e orologerie, si dispone dei dati del 1975 e si può rilevare che vi è stato un incremento del 6,6% al quale è pure corrisposto un aumento delle persone occupate (+18%). Sono aumentati i punti di vendita di prodotti di bellezza e farmaceutici (+13%). Anche per questo gruppo però non disponiamo della scomposizione dei dati del 1975 per cui non è possibile sapere in che misura vi è stata variazione nel numero di farmacie, rispettivamente di profumerie.

Sono pure aumentati i negozi di giocattoli (+18%), di articoli sportivi (+33%), di pelletteria ed articoli da viaggio (+27%) nonché altri negozi specializzati (+40%). L'incremento di questi tipi di punti di vendita è essenzialmente spiegabile con due ragioni. Da un lato la crescita della domanda di specifici e specialistici prodotti per il tempo libero, lo sport, le vacanze, la cura del corpo, ecc. Dall'altro la preferenza del consumatore ad indirizzarsi verso il negozio specializzato che offre maggior varietà seppure in un gruppo limitato di prodotti, maggior assistenza, nonché una consulenza al cliente curata e personale al momento dell'acquisto. I negozi specializzati, seppure offrano prodotti a prezzi più alti di quelli praticati nei grandi magazzini riescono ad espandersi svolgendo una funzione complementare ai primi nella vendita di prodotti di cui è privilegiato l'aspetto qualitativo su quello economico.

Tab. 3: COMMERCIO AL DETTAGLIO**Generi di attività con aumento dell'occupazione nel decennio 1975-1985**

Generi di attività	1975	1985	ass.	%
5535 Confezioni s.p.	294	565	271	92.2
5526 Bevande	85	146	61	71.
5512 Fiori e piante	131	212	81	61.8
5642 Articoli sportivi	97	153	56	57.7
5641 Giocattoli	32	47	15	46.9
5613 Orologi, articoli digioielleria	266	315	49	18.4
5523 Prodotti ortofrutticoli	63	73	10	15.9
5643 Pelletterie, marocchinerie e articoli da viaggio	33	38	5	15.2
5539 Calzature	211	237	26	12.3
5541 Prodotti tessili, art. d'abbigliamento di diverso genere s.p.	229	248	19	8.3
Totale	1'441	2'034	593	41.2

Generi di attività con diminuzione dell'occupazione nel decennio 1975-1985

Generi di attività	1975	1985	ass.	%
5572 Stazioni di servizio (senza officina riparazioni)	529	502	-27	-5.1
5513 Animali vivi, forniture per animali	16	15	-1	-6.3
5524 Panetteria, pasticceria, confetteria	773	707	-66	-8.5
5522 Prodotti lattiero caseari, uova	43	38	-5	-11.6
5521 Carne e salumeria, selvaggina, pollame	628	536	-92	-14.6
5562 Libri	169	133	-36	-21.3
5633 Art. sanit., mat. da lab., strum. ed art. medicali, chir. ed ortop.	27	21	-6	-22.2
5649 Articoli d'occasione n.c.a.	12	9	-3	-25.0
5571 Combustibili, carburanti	127	67	-60	-47.2
5592 Motociclette, ciclomotori, biciclette, accessori	27	14	-13	-48.1
5650 Altro genere di commercio al minuto specializzato n.c.a.	80	33	-47	-58.8
5553 Tappeti, rivestimenti per areti e pavimenti	97	38	-59	-60.8
5527 Prodotti del tabacco	178	52	-126	-70.8
Totale	2'706	2'165	-541	-20.0

1.4 Variazioni regionali nel decennio 1975-1985

Considerazioni generali

Punti di vendita Si può affermare che in generale le regioni riflettono le tendenze cantonali; ciò che varia è la percentuale. Se vi è un saldo negativo cantonale lo si ritrova anche a livello regionale come nel caso dei negozi di prodotti alimentari e dei punti di vendita di carburanti, oppure dei negozi di prodotti agricoli, fatta comunque eccezione della regione di Lugano il cui aumento dei negozi di fiori e piante ha influenzato positivamente il saldo dell'intero gruppo.

Il discorso è analogo per i negozi in aumento. Il gruppo "Strumenti di precisione, ottici, ecc." registra saldi positivi in tutte le regioni. Quello dei "Tessili e abbigliamento" è aumentato in modo considerevole in tutto il Cantone se si esclude la regione Tre Valli, dove è diminuito di circa un terzo. Una considerazione analoga vale per i negozi del gruppo "Prodotti farmaceutici e di bellezza", aumentati in tutte le regioni ma diminuiti nel Mendrisiotto.

Persone occupate Il numero delle persone occupate dipendendo in buona parte dal numero di negozi, i saldi occupazionali sia cantonali che regionali seguono la tendenza del numero dei punti di vendita. Esistono chiaramente anche in questo caso determinate eccezioni, la più curiosa è forse quella che concerne l'occupazione del gruppo "Prodotti agricoli, fiori, ecc.", i cui negozi sono diminuiti (-8,1%) mentre le persone occupate sono aumentate (+38%).

Dalla lettura dei dati relativi alle regioni (vedi grafico no. 3) non è comunque possibile interpretare immediatamente questi saldi, sia perché all'interno del gruppo possono predominare variazioni di un genere particolare, sia perché all'interno della regione sono determinanti gli influssi sub-regionali e dei comprensori. Cercheremo pertanto di evidenziare la localizzazione delle variazioni tenendo conto delle realtà sub-regionali e della specificità del genere di negozio all'interno dei vari gruppi di attività.

Regione Tre Valli

Nella regione si registrano saldi complessivi negativi sia nell'occupazione (-5,8%) che nel

numero di negozi (-17,5%). Sono in diminuzione i negozi "specializzati" in generi alimentari (-14,8%) in Leventina, nella Bassa Blenio ed in Riviera. I negozi di abbigliamento e confezioni, ad eccezione della sub-regione Riviera dove vi è stato un aumento consistente (+45%), evidenziano una pronunciata contrazione.

Rispetto al 1975 e seguendo la tendenza cantonale sono aumentati leggermente i punti di vendita di "Articoli di precisione e ottici" in Leventina ed in Riviera, sub-regione nella quale sono aumentati di una unità le gioiellerie-orologerie.

Il comprensorio della Bassa Blenio è quello ad aver registrato il saldo occupazionale negativo percentualmente più elevato (-51,7%).

Regione Locarnese e Vallemaggia

Nella regione è leggermente positivo il saldo occupazionale complessivo (+3,0%) mentre è negativo quello inerente ai punti di vendita (-7,7%).

Dalla comparazione dei dati "75-85" si evidenzia l'aumento notevole di persone occupate nei negozi di "Prodotti agricoli, fiori e piante" nella sub-regione Gambarogno, comune di Magadino (+27 unità), nella sub-regione Verzasca, comune di Tenero-Contra (+31 unità). Come in tutte le altre regioni sono fortemente in diminuzione i negozi di generi alimentari (ad eccezione della sub-regione Gambarogno) ed i negozi di prodotti agricoli.

Sono in aumento i negozi di abbigliamento nelle sub-regioni del piano (Sponda destra e Gambarogno) mentre diminuiscono nel comprensorio Fondo-Vallemaggia (-75%). Nel comune di Locarno si constata un aumento del 50% delle gioiellerie-orologerie. Nella regione vi è pure un sensibile aumento dei negozi di "Prodotti di bellezza e farmacie" (+15,7%) praticamente concentrato però nella sub-regione Sponda destra.

I punti di vendita del gruppo "Strumenti di precisione e ottici" sono aumentati (+15,7%), con un conseguente incremento delle persone occupate (+31,5%; 47 unità).

L'interpretazione dei saldi globali della regione non è totalmente significativa in quanto vi concorrono sub-regioni e comprensori con caratteristiche molto diverse: valli periferiche, centri urbani, comprensori del fondovalle ecc..

L'importanza demografica, e quindi del numero di punti di vendita (80%) e di persone

Tab. 4: Punti di vendita del commercio al dettaglio per regioni e gruppi di attività nel 1975 e nel 1985

Gruppi di attività		Regione Tre Valli	Regione Loc. e VM	Regione Bellinzona	Regione Lugano	Regione Mendrisio	Cantone
551 Prodotti agricoli, fiori e piante, animali	1975	2	17	11	22	10	62
	1985	2	16	6	24	9	57
	ass.	-	-1	-5	2	-1	-5
	%	-	-5,88	-45,45	9,09	-10,00	-8,06
552 Prodotti alimentari, bevande e tabacchi	1975	122	256	104	325	188	995
	1985	104	191	81	270	154	800
	ass.	-18	-65	-23	-55	-34	-195
	%	-14,75	-25,39	-22,12	-16,92	-18,09	-19,60
553 Prodotti tessili, articoli d'abbigliamento, calzature	1975	33	121	58	162	67	441
	1985	24	136	73	210	84	527
	ass.	-9	15	15	48	17	86
	%	-27,27	12,40	25,86	29,63	25,37	19,50
555 Mobili, articoli d'arredamento	1975	.	.	.	.	.	.
	1985	1	32	15	39	9	96
	ass.	.	.	.	.	.	.
	%	.	.	.	.	.	.
556 Articoli di cartoleria, stampati	1975	.	.	.	.	.	.
	1985	19	60	34	97	42	252
	ass.	.	.	.	.	.	.
	%	.	.	.	.	.	.
557 Combustibili, carburanti	1975	20	50	17	67	78	232
	1985	10	31	13	51	70	175
	ass.	-10	-19	-4	-16	-8	-57
	%	-50,00	-38,00	-23,53	-23,88	-10,26	-24,57
558 Ferramenta	1975	.	.	.	.	.	.
	1985	6	31	24	50	15	126
	ass.	.	.	.	.	.	.
	%	.	.	.	.	.	.
559 Veicoli, macchine	1975	.	.	.	.	.	.
	1985	4	9	5	26	12	56
	ass.	.	.	.	.	.	.
	%	.	.	.	.	.	.
561 Strumenti di precisione e ottici, orologeria, gioielleria, ecc.	1975	9	51	19	84	32	195
	1985	16	59	30	107	33	245
	ass.	7	8	11	23	1	50
	%	77,78	15,69	57,89	27,38	3,13	25,64
562 Apparecchiature per ufficio	1975	.	.	.	.	.	.
	1985	.	3	9	23	7	42
	ass.	.	.	.	.	7	.
	%	.	.	.	.	700,00	.
563 Prodotti farmaceutici, di bellezza, sanitari	1975	7	32	19	62	27	147
	1985	8	36	23	74	25	166
	ass.	1	4	4	12	-2	19
	%	14,29	12,50	21,05	19,35	-7,41	12,93
564 Altri articoli	1975	.	.	.	.	.	.
	1985	11	74	13	105	23	226
	ass.	.	.	.	.	.	.
	%	.	.	.	.	.	.
565 Altro genere di commercio al minuto specializzato n.c.a.	1975	.	2	.	8	.	10
	1985	1	3	1	8	1	14
	ass.	1	1	1	-	1	4
	%	100,00	50,00	100,00	-	100,00	40,00
566 Commercio al minuto di articoli diversi	1975	.	.	.	.	.	.
	1985	25	36	30	87	55	233
	ass.	.	.	.	.	.	.
	%	.	.	.	.	.	.
Totale	1975	280	777	345	1'169	619	3'190
	1985	231	718	357	1'171	538	3'015
	ass.	-49	-59	12	2	-81	-175
	%	-17,50	-7,59	3,48	0,17	-13,09	-5,49

occupate (85%) della sub-regione attorno a Locarno, snatura il senso dei dati globali per cui si dovrebbe procedere al commento di dati sub-regionali presi singolarmente, ciò che non è possibile in questa sede.

A titolo di esempio citiamo il comprensorio "Verzasca Piano" nel quale l'occupazione è aumentata del 32% ed il 63% di questo aumento (31 persone) è dovuto all'insediamento di un nuovo punto di vendita di fiori e piante nel comune di Tenero.

La considerazione vale per la sub-regione Gambarogno il cui saldo occupazionale notevolmente positivo (+32%) è dovuto nella misura dell'85% alla creazione di un analogo punto di vendita che occupa 27 persone (Magadino).

Regione Bellinzonese

La regione è caratterizzata da un calo molto marcato (-45%) dei negozi del gruppo "Prodotti agricoli, fiori e piante"; il calo concerne in larga misura la sub-regione di Bellinzona (-73%), ed è parzialmente compensato dall'apparizione di 3 nuovi negozi nella sub-regione Piano di Magadino. La tendenza si è ripercossa anche sul numero di persone occupate (-13), ciò che costituisce l'eccezione cantonale siccome il saldo occupazionale del gruppo è stato positivo in tutte le altre regioni. Nella sub-regione Bellinzona sono aumentati del 26% i negozi di abbigliamento, del 58% quelli del gruppo "Strumenti ottici e di precisione", del 21% quelli del gruppo "Farmaceutici e prodotti di bellezza".

Per quanto concerne il numero di persone occupate la regione presenta il saldo positivo percentualmente più elevato (+5,6%), che corrisponde a 109 unità lavorative.

Regione Luganese

Anche nel commento dei dati concernenti questa regione va tenuto conto dell'eterogeneità delle aree che la compongono: la sub-regione "Lugano" e la sub-regione "Valli di Lugano" differiscono infatti notevolmente ed i saldi globali sono influenzati dalle caratteristiche della sub-regione di Lugano che da sola dispone dell'85% dei posti di lavoro dell'intera regione.

Globalmente il saldo occupazionale del luganese è, in termini assoluti, il più alto di tutte le regioni (+168 persone occupate) anche se inferiore a quello della sub-regione Lugano

(+175 persone occupate). Determina questa situazione il saldo dei punti di vendita e quindi delle persone occupate nella sub-regione "Valli di Lugano" (-58 persone), in particolare nel comprensorio del Vedeggio (-64 persone).

Limitatamente alla sub-regione Malcantone si può rilevare un incremento positivo sia del numero di punti di vendita (+10 unità) che delle persone occupate (+68) nel comprensorio del Basso Malcantone.

I punti di vendita sviluppatasi con maggior intensità concernono l'abbigliamento il cui saldo positivo (48 unità) è il più alto per genere di attività e per regione. L'occupazione ha seguito un'analoga tendenza (+41%) ed il saldo in termini assoluti (+236 persone) è da solo molto superiore al saldo occupazionale del Cantone nell'intero commercio al dettaglio (+185 persone).

La sub-regione ad aver beneficiato di questa crescita è Lugano la quale attenua molti saldi regionali negativi sia nell'occupazione che nel numero di negozi.

Un aumento percentuale nell'occupazione (+41,6%; 108 persone) è emerso nel gruppo "Farmaceutici e prodotti di bellezza", i cui punti di vendita sono aumentati del 19,5%, (sub-regione Lugano +8 unità, sub-regione Malcantone +3 unità).

Come in tutto il Cantone sono aumentati i punti di vendita del gruppo "Strumenti ottici e di precisione" e, seppure il saldo occupazionale sia percentualmente il più basso fra tutte le regioni (17%), in termini assoluti è il più elevato del gruppo (+60 persone).

La flessione sia nell'occupazione che nel numero di punti di vendita interessa i gruppi "Generi alimentari" e "Combustibili e carburanti".

I negozi di generi alimentari sono diminuiti del 17% e l'occupazione del 2,7%. Ambedue i saldi sono negativi nelle 3 sub-regioni. I negozi sono regrediti in maniera molto consistente nel comprensorio della Capriasca (-53%) ed in genere in tutto il Malcantone.

Degno di attenzione è il caso del comprensorio del Vedeggio, dove pur rimanendo costante il numero dei punti di vendita, è notevolmente aumentata l'occupazione (+72%; 18 persone).

Come già precisato altrove i negozi di generi alimentari di cui ci occupiamo nella presentazione dei dati regionali, si limitano ai negozi "specializzati".

Ne sono escluse le grandi superfici di vendita, in modo specifico i supermercati, raddoppiati

Tab. 5: Persone occupate, a tempo pieno e a tempo parziale, nel commercio al dettaglio per regioni e gruppi di attività nel 1975 e nel 1985

Gruppi di attività		Regione Tre Valli	Regione Loc. e VM	Regione Bellinzona	Regione Lugano	Regione Mendrisio	Cantone
551 Prodotti agricoli, fiori e piante, animali	1975 1985 ass. %	2 7 5 250,00	47 98 51 108,51	73 60 -13 -17,81	69 96 27 39,13	20 30 10 50,00	211 291 80 37,91
552 Prodotti alimentari, bevande e tabacchi	1975 1985 ass. %	310 278 -32 -10,32	811 645 -166 -20,47	295 259 -36 -12,20	999 972 -27 -2,70	436 497 61 13,99	2'851 2'651 -200 -7,02
553 Prodotti tessili, articoli d'abbi- gliamento, calzature	1975 1985 ass. %	63 40 -23 -36,51	344 426 82 23,84	191 227 36 18,85	572 808 236 41,26	142 210 68 47,89	1'312 1'711 399 30,41
555 Mobili, articoli d'arredamento	1975 1985 ass. %	7 . . .	104 . . .	156 . . .	172 . . .	55 . . .	494 . . .
556 Articoli di cartoleria, stampati	1975 1985 ass. %	43 . . .	168 . . .	105 . . .	315 . . .	97 . . .	728 . . .
557 Combustibili, carburanti	1975 1985 ass. %	36 17 -19 -52,78	106 63 -43 -40,57	55 43 -12 -21,82	211 178 -33 -15,64	248 268 20 8,06	656 569 -87 -13,26
558 Ferramenta	1975 1985 ass. %	22 . . .	64 . . .	93 . . .	215 . . .	41 . . .	435 . . .
559 Veicoli, macchine	1975 1985 ass. %	7 . . .	25 . . .	16 . . .	139 . . .	39 . . .	226 . . .
561 Strumenti di precisione e ottici, orologeria, gioielleria, ecc.	1975 1985 ass. %	18 38 20 111,11	151 197 46 30,46	67 110 43 64,18	353 413 60 17,00	91 108 17 18,68	680 866 186 27,35
562 Apparecchiature per ufficio	1975 1985 ass. %		23 . . .	56 . . .	134 . . .	47 . . .	260 . . .
563 Prodotti farmaceutici, di bellezza, sanitari	1975 1985 ass. %	31 38 7 22,58	113 146 33 29,20	72 94 22 30,56	260 368 108 41,54	102 123 21 20,59	578 769 191 33,04
564 Altri articoli	1975 1985 ass. %	19 . . .	151 . . .	35 . . .	265 . . .	73 . . .	543 . . .
565 Altro genere di commercio al mi- nuto specializzato n.c.a.	1975 1985 ass. %	. 1 1 100,00	8 10 2 25,00	. 3 3 300,00	72 15 -57 -73,17	. 4 4 400,00	80 33 -47 -58,75
566 Commercio al minuto di articoli diversi	1975 1985 ass. %	201 . . .	775 . . .	778 . . .	1'610 . . .	539 . . .	3'203 . . .
Totale	1975 1985 ass. %	762 718 -44 -5,77	2'809 2'895 86 3,06	1'926 2'035 109 5,66	5'532 5'700 168 3,04	2'265 2'231 -34 -5,92	13'294 13'479 185 1,39

numericamente nel decennio e ubicati in aree demograficamente importanti.

Regione Mendrisiotto

Sia per quanto concerne il numero di punti di vendita che le persone occupate la regione del Mendrisiotto è quella che presenta, in termini assoluti, i saldi maggiormente negativi. I punti di vendita sono infatti diminuiti di 81 unità (-14%) mentre le persone occupate sono diminuite di 134 unità (-6%). A differenza di quanto si è verificato in tutte le altre regioni, è aumentata l'occupazione nel gruppo "Combustibili e carburanti", ciò che è parzialmente spiegabile dalla caratteristica di regione confinante con forte transito doganale motorizzato. Va inoltre sottolineata l'importanza che il commercio di carburanti e combustibili riveste nel contesto economico generale della regione; le 268 persone occupate corrispondono al 47% del totale cantonale dell'intero gruppo ed al 13% del totale regionale, mentre nelle altre regioni questa percentuale si aggira attorno al 2%.

Contrariamente a quanto si è verificato nel Cantone, risulta anche positivo il saldo occupazionale nei negozi del gruppo "Alimentari e bevande" (+14% ; 61 persone) seppure sia diminuito il numero dei punti di vendita. Analizzando in dettaglio i dati sub-regionali si può rilevare che il saldo è però determinato da Chiasso (+64 persone) mentre nella Valle di Muggio la tendenza è opposta: vi è stato un calo occupazionale del 30%.

Seguendo la tendenza generale sono aumentati sia il numero di negozi del gruppo abbigliamento (+17%) che la relativa occupazione (+48%, percentuale cantonale più elevata).

Anche in questa circostanza però i saldi sono fortemente condizionati da Chiasso, tant'è vero che nelle sub-regioni di Mendrisio e Valle di Muggio le tendenze divergono: a Mendrisio vi è una stabilità occupazionale e una leggerissima flessione nel numero di negozi; in Valle di Muggio invece la soppressione totale di questo tipo di commercio.

Concludendo la presentazione dei dati regionali del Mendrisiotto va evidenziata l'apparente contraddizione tra quanto affermato all'inizio circa il valore negativo del saldo globale e quello positivo dei saldi occupazionali per genere di commercio. Il saldo globale è negativo siccome il saldo dei gruppi di attività non comparabili (di cui cioè non si conoscono i dati singoli del 1975) è

globalmente negativo rispetto a quello dei 7 gruppi comparabili.

1.5 Variazioni nel decennio 1975-1985 secondo le regioni abitative funzionali.

Per valutare lo sviluppo delle attività del commercio al dettaglio all'interno di aree territoriali con caratteristiche demografiche ed economiche simili, facciamo ricorso alla nozione di regioni abitative funzionali.

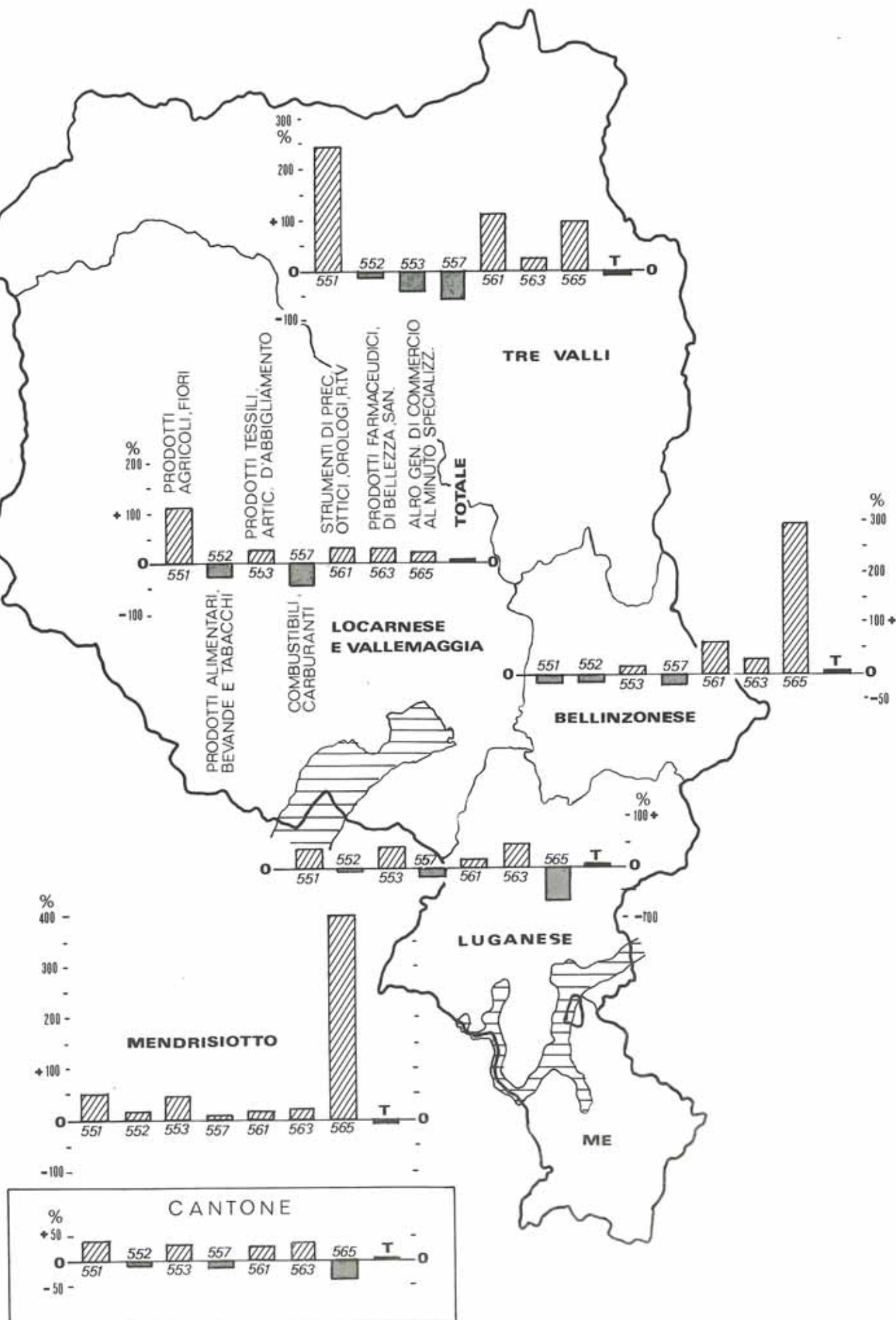
Questa nozione, utilizzata anche nel piano direttore cantonale, prevede una suddivisione del territorio cantonale in quattro zone non necessariamente contigue: il centro, la corona urbana, il retroterra e la montagna. Ogni comune del Cantone è attribuito a una di queste zone in funzione di precisi criteri (densità demografica, pendolarismo, ecc.).

Considerando le regioni abitative funzionali si possono stabilire alcune relazioni che confermano quanto già rilevato nel capitolo concernente la localizzazione delle variazioni.

Per quanto riguarda i punti di vendita si rileva che la loro diminuzione è percentualmente decrescente dalla montagna al centro. Nelle zone di montagna infatti i negozi diminuiscono del 17,3%, nel retroterra del 15,4%, nella corona del 6,4% mentre nei centri rimangono praticamente stabili (-0,9%).

Nella montagna è ad esempio significativa la tendenza dei negozi del gruppo alimentare, che costituiscono il 55% dei punti di vendita. Questo gruppo è diminuito con minor intensità che nelle altre zone ove il calo è stato mediamente del 20%. La diminuzione si giustifica con motivazioni di ordine demografico (calo della popolazione nelle aree periferiche). Il fatto che queste zone siano parzialmente sottratte all'influsso delle grandi superfici di vendita dovrebbe spiegare invece la tendenza, più contenuta, alla diminuzione rispetto alle altre zone. Ricordiamo a tal proposito che nei quattro distretti del valle non esistono centri commerciali e solo in due di essi (Leventina e Riviera) si trovano dei supermercati. Un terzo fattore che può motivare questa situazione è la peculiarità dei prodotti venduti. Si tratta in effetti di beni di prima necessità e di bisogno quotidiano che inducono il consumatore ad usufruire di punti di vendita facilmente accessibili e possibilmente localizzati nel luogo di residenza.

Grafico n. 3 :

**VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO
NELLE REGIONI, 1975 - 1985**

Nel gruppo "Tessili ed abbigliamento" si verifica una analoga variazione ma di senso opposto. L'aumento è crescente dal retroterra (+12,5%) verso il centro (+25,5%) mentre nella montagna vi è un calo molto forte (-59%). La tendenza è, anche in questo caso, giustificata innanzitutto dalla peculiarità dei prodotti venduti. Infatti nelle scelte dell'abbigliamento entrano in considerazione, oltre alla qualità del prodotto, i gusti personali del consumatore, gusti che sono esaudibili soltanto di fronte ad una vasta gamma di articoli, possibilmente differenziati, personalizzati e, nel caso, aggiornati alle ultime creazioni del ramo.

E' quindi evidente che per poter rispondere a necessità di questo tipo i negozi situati in aree periferiche non dispongono del sufficiente potenziale di mercato, ragione per cui assolvono meglio questa funzione i negozi ubicati in aree a forte densità demografica ed a vocazione commerciale quali sono i centri urbani.

E' un discorso questo che può essere generalizzato a tutti quei negozi che vendono beni non di prima necessità. La loro attrattività decresce nella misura in cui non sono in grado di offrire un campione sufficientemente rappresentativo di ciò che nei singoli rami è disponibile sul mercato. Va pure aggiunto che oggi si assiste ad una maggior mobilità del consumatore, favorita dal miglioramento delle infrastrutture viarie che collegano centro e periferia, ciò che ha praticamente generato la modifica del tradizionale rapporto luogo di residenza-luogo di rifornimento.

A riguardo delle persone occupate nelle quattro zone funzionali, si constata un aumento, percentualmente simile, nelle corone e nei retroterra seppure come già detto vi sia stata una diminuzione dei punti di vendita.

L'aumento si ricontra particolarmente nei negozi del gruppo "Prodotti agricoli e piante" ed è dovuto, come già precisato nel capitolo precedente, alla creazione di alcuni negozi di consistenti dimensioni occupazionali nel Locarnese e sul Piano di Magadino. Per il resto gli aumenti o le diminuzioni di persone occupate seguono le tendenze assunte dal numero dei punti di vendita.

Definizione tipologica dei negozi.1985

Negozio specializzato: commercio al minuto ove l'attività si concentra su di un determinato gruppo di merci. L'offerta, all'interno di un assortimento abbastanza ristretto, è vasta e accompagnata da appropriati consigli per la clientela.

Grande magazzino: vasto stabilimento del commercio al minuto la cui offerta si estende a numerosi settori (in particolare abbigliamento, tessili, articoli casalinghi, arredamento interno e, generalmente, alimentazione, bevande e tabacchi). L'assortimento comprende più di 30'000 articoli e la superficie di vendita è almeno di 1'000 m².

Centro commerciale: insieme di negozi specializzati e/o di imprese di prestazioni di servizio, di tipo e grandezza diversi, generalmente indipendenti, riuniti sotto lo stesso tetto e organizzati in comune.

Supermercato: negozio self-service con una superficie di vendita di almeno 400 m², che vende principalmente derrate alimentari ma il cui assortimento comprende circa un terzo di articoli non alimentari (non-food).

Mercato di consumatori: negozio self-service con una superficie di vendita superiore a 1000 m², di accesso generalmente facile per gli utilizzatori. Il prezzo delle merci è normalmente inferiore a quelli praticati nel ramo. Non offre in compenso l'abituale servizio di un negozio specializzato.

Altro tipo di negozio al dettaglio: commercio al dettaglio con un vasto assortimento di merci su di una superficie inferiore ai 400 m² (con o senza servizio).

Altre forme di vendita possibili: vendita per corrispondenza, per telefono, tramite rappresentanti, vendita al mercato ecc.

Definizione tipologica dei negozi.1975

Un grande magazzino deve avere almeno quattro reparti e occupare 10 venditori o venditrici.

Un supermercato è un magazzino con "self-service", la cui superficie di vendita occupa almeno 400 m² e dove si vendono principalmente derrate alimentari.

I negozi discount sono magazzini con "self-service" che offrono principalmente merci (derrate alimentari o altre) a prezzi inferiori di circa il 20% a quelli delle altre case di commercio. Non viene prestato alcun servizio all'interno dei medesimi.

2. DATI STRUTTURALI

2.1 Persone occupate per genere di attività e dimensione dei punti di vendita

Nel Cantone il 34% dei punti di vendita (1'006 unità) dà lavoro ad una sola persona. Il 39% ne occupa da due a tre, il 13% da quattro a cinque. In 62 magazzini di una certa dimensione (più di 20 dipendenti), corrispondenti al 2% del totale, lavorano 3'188 persone (27% del totale); in 6 di questi grandi magazzini (con oltre 100 dipendenti) ne lavorano 1'314. Un terzo quindi dell'occupazione del commercio al dettaglio è assorbita da negozi che si possono considerare grandi superfici di vendita (20 e più occupati).

Il gruppo "Commercio al minuto di articoli diversi" impiega il 28% del personale dell'intero commercio al dettaglio. Si tratta di 233 punti di vendita tra i quali figurano i grandi magazzini, i supermercati, i centri commerciali ecc., di cui 4 occupano singolarmente più di 100 persone e 2 più di 200.

Dai dati raccolti non è possibile scomporre per genere l'insieme dei prodotti venduti né tantomeno il relativo numero di persone occupate. Si possono solo differenziare la prevalenza in generi alimentari o non alimentari. All'interno del gruppo prevalgono comunque i negozi di "Prodotti per alimento 2/3 alimentari", che sono 179 e occupano 1'647 persone.

Nel gruppo "Prodotti alimentari, bibite, tabacchi", lavora il 20% delle persone e si trova la maggior percentuale di punti di vendita (27% ; 777 unità).

Se a questo gruppo costituito da negozi "specializzati" in generi alimentari si aggiungono i 179 negozi che vendono prodotti "prevalentemente alimentari" si arriva ad un totale di 4'011 unità lavorative nel settore alimentare pari al 35% del totale delle persone impiegate nella vendita al dettaglio.

Seguono per importanza occupazionale i negozi del gruppo "Abbigliamento e tessili" con il 13% e quelli del gruppo.

Nonostante la presenza di grandi magazzini che assorbono una consistente percentuale dell'occupazione, i punti di vendita di piccola dimensione e quindi con poche necessità di personale costituiscono la maggioranza. Il 73% del totale dei negozi, pari a 2'137 unità, occupa al massimo tre persone mentre il 34% (1'006 unità) occupa una sola persona la quale, di solito, coincide con il titolare del negozio. La maggior parte dei negozi di questa dimensione (3 persone occupate al massimo) la troviamo nelle "Derrate alimentari di diverso genere" (16% del totale), nei chioschi (7%), nelle stazioni di servizio carburanti (5%), nelle "Ferramenta e articoli domestici" (5%), nei negozi di confezioni in genere (6%). Il gruppo d'attività nel quale predominano negozi con una sola persona occupata è quello alimentare (28%) seguito da quello dei tessili, abbigliamento e calzature (22%).

Grafico 4:
Punti di vendita secondo il numero di persone occupate

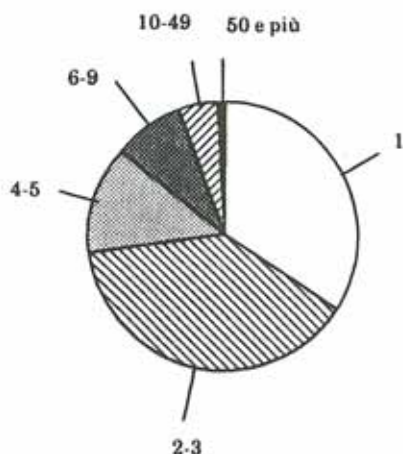
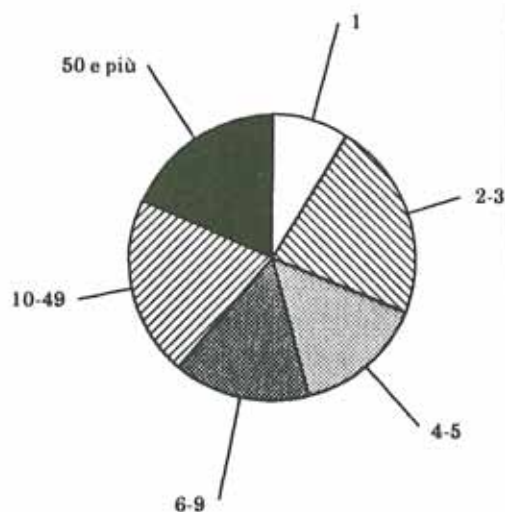


Grafico 5:
Totale delle persone occupate nei punti di vendita secondo la dimensione del negozio



Tab. 6: Punti di vendita e persone occupate nel commercio al dettaglio per tipo di negozio e per distretto nel 1985

Tipo di negozio	Distretti								
	Bellinz.	Blenio	Levent.	Locarno	Lugano	Mendr.	Riviera	V. Mag.	Cantone
Punti di vendita									
Magazzino specializzato	268	22	62	535	934	315	56	19	2'211
Grande magazzino	4	-	2	4	6	6	2	-	24
Centri commerciali	1	-	-	7	7	8	-	-	23
Supermercati	5	-	2	7	8	5	2	-	29
Mercato di consumatori	3	-	-	2	4	2	-	-	11
Altri magazzini	54	11	24	78	122	68	16	7	380
Altre forme di vendita	18	5	4	39	89	82	13	4	254
Totale	353	38	94	672	1'170	486	89	30	2'932
Persone occupate									
Magazzino specializzato	873	46	127	1'684	3'097	940	126	44	6'937
Grande magazzino	127	-	20	266	734	105	50	-	1'302
Centri commerciali	3	-	-	28	75	73	-	-	179
Supermercati	407	-	19	112	133	54	26	-	751
Mercato di consumatori	59	-	-	168	129	97	-	-	453
Altri magazzini	215	38	64	263	630	433	69	14	1'726
Altre forme di vendita	16	-	-	23	201	27	8	3	278
Totale	1'700	84	230	2'544	4'999	1'729	279	61	11'626

Tab. 7: Persone occupate a tempo pieno nel commercio al dettaglio per gruppi di attività nel 1985: valori assoluti e percentuali

Gruppi di attività	Persone occupate	
	Assoluto	%
566 Commercio al minuto di articoli diversi	3'248	28
552 Prodotti alimentari, bevande e tabacchi	2'364	20
553 Prodotti tessili, articoli d'abbigliamento	1'455	13
561 Strumenti di precisione e ottici; orologeria, gioielleria, strumenti musicali, apparecchi radio-televisivi, apparecchi fonografici	790	7
563 Prodotti farmaceutici, di bellezza, sanitari	649	6
556 Articoli di cartoleria, stampati	607	5
557 Combustibili, carburanti	481	4
564 Altri articoli	465	4
555 Mobili, biancheria da letto, tappeti, articoli d'arredamento	428	4
558 Ferramenta, articoli per uso domestico	383	3
551 Prodotti agricoli, fiori e piante, animali	273	2
562 Macchine ed attrezzature per ufficio, macchine ed attrezzature per l'elaborazione dei dati	244	2
559 Veicoli, macchine	213	2
565 Altro genere di commercio al minuto specializzato n.c.a	26	-
Totale commercio al dettaglio	11'626	100

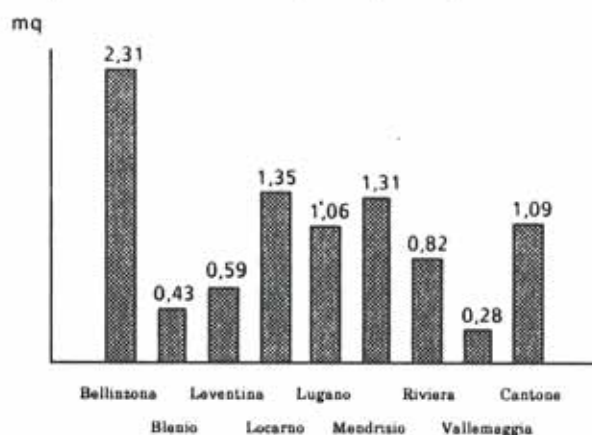
2.2 Superfici di vendita

I dati statistici del 1985 permettono di confrontare la superficie a disposizione dei punti di vendita del settore alimentare con quella del settore non alimentare. Rapporti simili si riscontrano nei distretti più popolosi: nel distretto di Lugano e in quello di Bellinzona il rapporto è di 1/5 per l'alimentazione; per quelli di Locarno e Mendrisio è di circa 1/4. Nelle valli invece le percentuali si modificano ed il settore alimentare assume un'importanza sempre maggiore; nella Valle Maggia il 60% del totale della superficie è adibita alla vendita di prodotti alimentari.

Tenendo conto della popolazione residente e del rapporto tra la superficie di vendita del settore alimentare e quello non alimentare, si può constatare che il rapporto è decrescente: più i distretti sono popolosi, meno importante risulta la percentuale di superficie adibita alla vendita di alimentari.

Grafico 6:

Commercio al dettaglio: superficie per abitante



Tab. 8: Superficie lorda di vendita nel settore alimentare e non alimentare, per distretti, nel 1985

Distretti	numero di negozi con indicazione della sup.	totale mq		settore alimentare		sett. non alimen.	
		ass.	%	ass.	%	ass.	%
Bellinzona	275	89'727	100	7'925	9	81'802	91
Blenio	30	2'172	100	937	43	1'235	57
Leventina	72	6'333	100	2'888	46	3'445	54
Locarno	515	69'945	100	17'255	25	52'690	75
Lugano	878	115'086	100	23'532	20	91'554	80
Mendrisio	318	56'403	100	12'966	23	43'437	77
Riviera	59	8'204	100	2'649	32	5'555	68
Vallemaggia	21	1'377	100	824	60	553	40
Cantone	2'168	299'247	100	68'976	23	230'271	77

I quattro distretti di valle (Riviera, Leventina, Blenio e Valle Maggia) hanno 1 negozio per un minimo di 110 abitanti (Leventina) ad un massimo di 150 abitanti (Valle Maggia); mentre nei distretti "urbani" il rapporto è notevolmente inferiore: a Locarno, dove la densità di negozi è la più alta fra i distretti, abbiamo 1 negozio ogni 75 abitanti.

I quattro distretti di valle hanno anche la minor superficie di vendita per abitante. In Valle Maggia ogni abitante dispone di 0,28 mq di superficie, in Leventina il doppio. Tra i distretti "urbani" emerge quello di Bellinzona nel quale sono disponibili 2,31 mq di superficie di vendita per abitante, oltre il doppio di quanto si riscontra nel distretto di Lugano, mentre il numero di negozi per abitante è analogo quello dei distretti di valle. Ciò si spiega semplicemente con il numero di grandi magazzini, supermercati e centri commerciali in rapporto al numero di abitanti del distretto.

2.3 Tipologia dei punti di vendita

I punti di vendita presenti in maggior numero (75% del totale) sono i "Magazzini specializzati" (vedi tabella n.).

Si tratta di negozi che propongono un assortimento ristretto di gruppi di merci, entro questi limiti però offrono una scelta molto ampia e generalmente accompagnata da una consulenza-assistenza al cliente; la vendita è in un certo senso personalizzata.

Disponendo soltanto dell'aggregazione di dati per distretto si può constatare che nel distretto di Lugano è presente il 42% del totale cantonale di magazzini specializzati, il 24% nel distretto di Locarno, il 12% in quello di Bellinzona mentre in Blenio e Vallemaggia la presenza si riduce all'1%.

Sotto la denominazione di "Altri magazzini" sono censiti i punti di vendita con un vasto assortimento di merci ma la cui superficie è inferiore ai 100 mq: sono il 17% del totale.

Importanti sia per il numero (29) che per la loro costante espansione nel decennio sono i supermercati, negozi con una superficie di oltre 400 mq, con un sistema di servizio self-service ed i cui due terzi dei prodotti esposti sono alimentari.

Pure numericamente importanti sono i grandi magazzini (24), stabilimenti del commercio al minuto la cui offerta si estende a numerosi settori, i cui articoli superano le 30'000 unità e la superficie di vendita è di oltre 1'000 mq.

Grandi magazzini e supermercati sono ripartiti sul territorio cantonale in un certo modo: sono localizzati nei distretti demograficamente importanti e sono completamente assenti in valle di Blenio e Vallemaggia; queste due valli sono pure prive di negozi del tipo "grande superficie di vendita".

I centri commerciali (insieme di negozi specializzati, generalmente indipendenti e riuniti sotto lo stesso tetto) si equivalgono per numero ai grandi magazzini; rispetto a quest'ultimi vi è una maggior concentrazione nel Sottoceneri ed in particolare nel distretto di Mendrisio. Il 67% delle grandi superfici di vendita è ubicato nei distretti di Lugano, Mendrisio e Locarno, distretti nei quali vive il 75% della popolazione ticinese..

ab. Grafico 7:
Commercio al dettaglio: abitanti per negozio

